



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

Palermo, 04/02/2011

Risposta a _____

del _____

Protocollo n. 4760



OGGETTO: Ditta Zimbardo Giacomo – Cammarata (AG) – Notifica D.D.G. n. 85 del 01 Febbraio 2011.

RACCOMANDATA A.R.

Alla Ditta Zimbardo Giacomo
Via Padre Giacomo Caruso n. 7
92022 CAMMARATA (AG)

Alla Provincia Regionale di Agrigento
Settore Patrimonio ed Ambiente
Via Acrone, 27
92100 AGRIGENTO



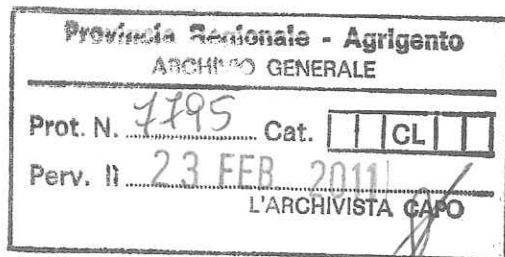
Al Comune di Cammarata
Via Roma
92022 CAMMARATA (AG)

Al Pubblico Registro Automobilistico
Via Matteo Cimarra
92100 AGRIGENTO

All'A.R.P.A. - Sicilia
Via Cappuccini 86
90100 - PALERMO

Alla G.U.R.S.
Via Caltanissetta, 2
90100 - PALERMO

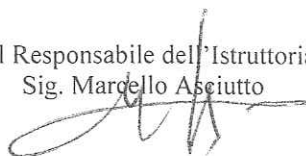
All'Ufficio Documentazione Autorizzazioni
SEDE



Si notifica a tutti gli effetti, il Decreto n. 85 del 01 Febbraio 2011, con il quale questo Ufficio ha approvato, in variante allo strumento urbanistico, il progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione previste dalle lettere g) ed h) dell'art. 3 del D.Lgs' 209/2003, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non, proposto dalla **Ditta Zimbardo Giacomo**, con sede legale in Cammarata (AG), via Padre Girolamo Caruso n. 7 ed impianto in Contrada Ficuzza nel territorio del medesimo Comune.

Alla G.U.R.S. si invia estratto del Decreto sopra citato, affinché proceda alla sua pubblicazione.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Sig. Marcello Ascianto





REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

IL DIRIGENTE GENERALE

OGGETTO: Ditta Zimbardo Giacomo – Cammarata (AG)
Autorizzazione centro autodemolizione e stoccaggio e recupero di rifiuti
pericolosi e non pericolosi.

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante “*Norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell’Amministrazione della Regione*”, la quale ha istituito il “*Dipartimento dell’Acqua e dei Rifiuti*”;
- VISTO il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 309720 del 3/11/2010 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti al Dott. Vincenzo Emanuele;
- VISTO il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni, ultima delle quali il D.Lgs. n. 205 del 03/12/2010;
- VISTO il D.M. 17 Dicembre 2009, recante “*Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti*”; (SISTRI)
- VISTA la Legge regionale 8 Aprile 2010, n. 9, recante “*Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*”;
- VISTO il “Piano di Gestione dei Rifiuti in Sicilia”, adottato con Ordinanza commissariale n° 1166 del 18-12-2002, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la nota n. 220445 del 28/05/2003, con la quale la Commissione Europea – Direzione generale ambiente ha comunicato che il predetto piano è conforme alle direttive europee in materia;
- VISTA l’Ordinanza commissariale n. 1260 del 30/9/2004, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 10 del 11/03/2005, con la quale è stato aggiornato il Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia;



- VISTO l'art. 40 della L.R. 27/86, che disciplina gli scarichi provenienti da insediamenti civili e produttivi;
- VISTI il D.Lgs 95/92 e ss.mm.ii. di attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE, relative alla eliminazione degli oli usati ed il Decreto 16 maggio 96 n. 392 recante le norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati;
- VISTA l'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003, pubblicata sulla GURS n. 8 del 20/02/2004, con la quale vengono approvati i criteri e le modalità di presentazione e di utilizzo delle garanzie finanziarie, nonché i nuovi parametri per la determinazione degli importi da prestarsi da parte dei soggetti richiedenti le autorizzazioni allo smaltimento ed al recupero di rifiuti;
- VISTO il D.A. 9 Agosto 2007 dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente "Nuove procedure in materia di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera";
- VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche", dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008;
- VISTO il Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 recante "Attuazione della Direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il programma per la decontaminazione e/o lo smaltimento degli apparecchi contenenti policlorodifenili e policlorotrifenili (PCB/PCT) soggetti a inventario e dei PCB e PCT in essi contenuti adottato con Ordinanza Commissariale n. 324 del 25/03/2004;
- VISTO il D.Lgs. n. 151 del 25 luglio 2005, recante "sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche – Rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche";
- VISTA l'istanza del 16/11/2009, acquisita agli atti dell'ARRA, oggi Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in data 18/11/2009 al n. 43159, presentata dalla Ditta Zimbaro Giacomo, con sede legale in Cammarata (AG), via Padre Girolamo Caruso n. 7 ed impianto in Contrada Ficuzza nel territorio del medesimo Comune, Fg. 66 particella n. 159, con quale si chiede, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, l'autorizzazione alla realizzazione ed alla gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- VISTO il progetto prodotto contestualmente all'istanza e le successive integrazioni, costituito dai seguenti elaborati:
- Relazione Tecnica;
 - Piano di gestione;
 - Piano di Bonifica;
 - Stralcio I.G.M. - Stralcio Catastale – Stralcio C.R.T. - planimetria generale;



- Planimetria con distribuzione dei settori;
- Pianta delle coperture;
- Planimetria relativa al trattamento delle acque;
- Planimetria relativa ai presidi antincendio;
- Sezioni;
- Disoleatore idrostatico – particolari: recinzione e pavimentazione;
- Relazione idrogeologica

VISTO il verbale della conferenza di Servizi, tenutasi il 01/03/2010, nei locali di questo Dipartimento dal quale risulta che:

- *il rappresentante del Comune di Cammarata (AG) – Settore Urbanistica, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06;*
- *il rappresentate della Provincia Regionale di Agrigento esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto in argomento;*
- *il rappresentante dell'ASP di Agrigento – Servizio Igiene Pubblica, esprime parere favorevole;*

VISTA la nota prot. 5599 del 11/03/2010, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 16/03/2010 al n. 7319, con la quale il Comune di Cammarata (AG), trasmette, l'attestazione di avvenuta pubblicazione del fax di convocazione, priva di osservazioni;

VISTA la nota prot. 9333 del 27/04/2010, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 30/04/2010 al n. 14690, con la quale il Comune di Cammarata (AG), trasmette le seguenti note:

- *nota prot. 4426 del 13/04/2010 con la quale il Genio Civile di Agrigento trasmette il parere favorevole n. 1604, reso ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74;*
- *nota prot. 6236 del 14/08/2008, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento – Servizio per i Beni Paesaggistici, Naturali, Naturalistici ed Urbanistici, rilascia autorizzazione paesaggistica, con prescrizioni, per la realizzazione dei lavori;*
- *nota prot. 9117 del 09/12/2008, con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, approva l'adeguamento alle prescrizioni di cui alla nota prot. 6236 del 14/08/2008;*

VISTA la nota prot. 35693 del 15/06/2010, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 22/10/2010 al 40843, con la quale ASP di Agrigento – Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, esprime parere favorevole;

VISTA la nota prot. 74041 del 26/11/2010, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 30/11/2010 al n. 46593, con la quale l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Dipartimento Urbanistica - Servizio 6 Varianti Urbanistiche, trasmette il parere n. 10 del 08/11/2010, con il quale ritiene che la variante al vigente P.R.G. del Comune di Cammarata (AG), relativa al progetto in argomento presentato dalla Ditta Zimbaro Giacomo, sia condivisibile, limitatamente al tipo di attività prevista;

CONSIDERATO che il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale, così come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 che, all'allegato IV punto 8 lettera c), stabilisce di sottoporre alla Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., i



centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili, con superficie superiore ad 1 (uno) ettaro;

- RITENUTO di non dover sottoporre il progetto in argomento alla procedura di verifica di impatto ambientale, in quanto la superficie dell'area di progetto, risulta essere inferiore ad 1 (uno) ettaro;
- VISTI i certificati attestanti i requisiti soggettivi dei titolari di cariche o qualifiche della Ditta;
- VISTO il certificato della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Agrigento prot. n. CEW/18090/2010/CAG0008 del 20/12/2010, dal quale si evince che a carico della Ditta Zimbardo Giacomo non risultano dichiarazioni di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata e che a carico del rappresentante della Ditta nulla osta ai fini dell'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni;
- VISTA la nota prot. n. 1306 del 14/01/2011 con la quale questo Dipartimento, trasmette copia dello schema del presente Decreto, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni ed ai sensi della Circolare del Direttore del Settore "Rifiuti e Bonifiche" dell'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque prot. n. 45319/R.B. del 21/11/2008, sopra richiamate;
- VISTA la nota del 17/01/2011 con la quale la Ditta Zimbardo Giacomo, dopo avere preso visione dello schema di Decreto proposto, ne accetta per intero il contenuto;
- RITENUTO di dovere assumere le determinazioni conclusive alla luce della documentazione prodotta in linea con la normativa vigente e con il Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia e pertanto di poter procedere, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., all'approvazione del progetto dell'impianto di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio e recupero di rifiuti pericolosi e non, sito in Contrada Ficuzza nel territorio del Comune di Cammarata (AG), per le operazioni D15, R4, R11 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.;
- RITENUTO di considerare il presente atto di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica, ed in ogni caso subordinato alle altre norme regolamentari, anche regionali, anche più restrittive in vigore o che saranno emanate in attuazione del citato decreto legislativo n. 152/06 e ss.mm.ii.;

DECRETA

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., è approvato, in variante allo strumento urbanistico, il progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e dei rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione previste dalle lettere g) ed h) dell'art. 3 del

D.Lgs 209/2003, costituito dagli elaborati elencati in premessa, proposto dalla **Ditta Zimbardo Giacomo**, con sede legale in Cammarata (AG), via Padre Girolamo Caruso n. 7 ed impianto in Contrada Ficuzza nel territorio del medesimo Comune, Fg. 66 particella n. 159, e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4, R11 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" al D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii..

L'autorizzazione alla gestione dell'impianto è concessa per dieci anni a partire dalla data del presente Decreto e può essere rinnovata. A tal fine entro 180 giorni prima della scadenza deve essere presentata domanda di rinnovo.

ART.2

I rifiuti ammessi in ingresso all'impianto, quali veicoli fuori uso (comprese le macchine mobili non stradali) e quelli provenienti dal loro smantellamento e dalla loro manutenzione, sono i seguenti:

| CER | Descrizione |
|---------|---|
| 130105* | emulsioni non clorurate |
| 130111* | oli sintetici per circuiti idraulici |
| 130113* | altri oli per circuiti idraulici |
| 130205* | scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazioni, non clorurati |
| 130206* | scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazioni |
| 130208* | altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione |
| 140601* | clorofluorocarburi, HCFC ed HFC |
| 150101 | carta e cartone |
| 150102 | imballaggi in plastica |
| 150103 | imballaggi in legno |
| 150104 | imballaggi metallici |
| 150105 | imballaggi in materiali compositi |
| 150106 | imballaggi in materiali misti |
| 150107 | imballaggi in vetro |
| 150202* | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose |
| 160103 | pneumatici fuori uso |
| 160104* | veicoli fuori uso |
| 160106 | veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose |
| 160107* | filtri dell'olio |
| 160108* | componenti contenenti mercurio |
| 160109* | componenti contenenti PCB |
| 160110* | componenti esplosivi (ad esempio "air bag") |
| 160111* | pastiglie per freni contenenti amianto |
| 160112 | pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111 |
| 160113* | liquidi per freni |
| 160114* | liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose |
| 160115 | liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114 |
| 160116 | serbatoi per gas liquido |
| 160117 | metalli ferrosi |
| 160118 | metalli non ferrosi |
| 160119 | plastica |
| 160120 | vetro |
| 160121* | componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114 |
| 160122 | componenti non specificati altrimenti |



| | |
|---------|---|
| 160199 | rifiuti non specificati altrimenti |
| 160601* | batterie al piombo |
| 160708* | rifiuti contenenti olio |
| 160802* | catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi |
| 160805* | catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico |
| 160807* | catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose |

Sono altresì ammessi in ingresso all'impianto, in quanto compatibili con l'attività svolta, i seguenti rifiuti:

| CER | Descrizione |
|---------|--|
| 170401 | rame, bronzo e ottone |
| 170402 | alluminio |
| 170403 | piombo |
| 170404 | zinco |
| 170405 | ferro e acciaio |
| 170406 | stagno |
| 170407 | metalli misti |
| 170409* | rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose |
| 191203 | metalli non ferrosi |
| 191204 | plastica e gomma |
| 191205 | vetro |

ART. 3

La potenzialità massima annua autorizzata è così ripartita:

- rifiuti non pericolosi 3.671 Tonnellate/anno;
- rifiuti pericolosi 1.296 Tonnellate/anno.

ART. 4

La capacità complessiva di stoccaggio dei rifiuti liquidi identificati con i codici C.E.R. 130105* - 130111* - 130113* - 130205* - 130206* - 130208* non deve superare i 500 litri, fermo restando il divieto di miscelazione di cui all'art. 187 del D.Lgs. n. 152/2006.

ART. 5

Nella gestione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, devono essere rispettate tutte le condizioni e prescrizioni previste dal piano per il settore e dal successivo decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 6

I rifiuti potranno essere stoccati provvisoriamente ai fini del successivo invio ad impianti per il recupero e/o per lo smaltimento finale degli stessi, fatte salve le parti di ricambio recuperate dalla



demolizione dei veicoli a motore e destinate alla vendita, a condizione che queste ultime siano stoccate separatamente e con opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.

ART. 7

Le parti di ricambio attinenti la sicurezza, individuate nell'allegato III al D.Lgs. n. 209/03, possono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla Legge 5 febbraio 1992, n. 122 e possono essere utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione singola previste dall'art. 80 del D.Lgs. n. 30 aprile 1992, n. 285.

ART. 8

Il periodo massimo di stoccaggio dei rifiuti solidi è di mesi sei. Il settore dello stoccaggio dedicato ai rifiuti provenienti dallo smantellamento di veicoli fuori uso (comprese le macchine mobili non stradali) e dalla loro manutenzione, deve avere i requisiti di cui al punto 4 dell'allegato 1 al D. Lgs. n. 209/2003.

ART. 9

La Ditta deve tenere presso la sede dell'impianto appositi registri di carico e scarico regolarmente vidimati, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. La Ditta è anche tenuta all'obbligo di comunicazione annuale relativa al catasto rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed all'utilizzo dei formulari di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nel caso di trasporto di rifiuti.

La Ditta deve, altresì, verificare la provenienza dei rifiuti in relazione a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

ART. 10

L'esercizio dell'attività autorizzata non deve comportare danni all'ambiente e deve essere svolto garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente. Dovranno altresì essere scrupolosamente rispettate tutte le seguenti prescrizioni:

1. la superficie dell'area deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta delle acque. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
2. deve essere garantita una adeguata viabilità interna per una agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
3. per la realizzazione e la gestione dell'impianto devono essere rispettate le norme igienico-sanitarie e di sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro stabiliti, delle normative vigenti, in particolare devono essere rispettati gli standard previsti dalla normativa vigente in materia di sicurezza degli ambienti dei lavoratori;
4. l'impianto deve essere sempre mantenuto nel migliore stato di efficienza tale da garantire sempre il rispetto del presente Decreto e delle caratteristiche tecniche relative alla tipologia dell'impianto;
5. il funzionamento dell'impianto deve avvenire nel rispetto di tutte le norme di conduzione dell'impianto stesso previste nel progetto;
6. devono essere predisposti ed evidenziati opportuni sistemi per il campionamento delle acque reflue prodotte dall'impianto;



7. le acque meteoriche di dilavamento, le acque di prima pioggia e di lavaggio, devono essere convogliate ed opportunamente trattate, nell'impianto disoleatore;
8. in fase di costruzione devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per mitigare gli impatti sull'ambiente, quali la distribuzione del cantiere in modo tale da limitare il percorso e la manovra dei mezzi ivi operanti e conseguentemente la dispersione di materiale sfuso e l'emissione di gas di scarico e/o polveri: la scelta di percorso dei mezzi di trasporto che consentano di evitare ambienti sensibili e centri abitati; l'utilizzo di tecniche di abbattimento delle polveri; la realizzazione di reti di canalizzazione che allontanino rapidamente le acque meteoriche dal sito, convogliandole nei luoghi di deflusso abituale;
9. i materiali provenienti dagli scavi per la realizzazione dell'opera, se non riutilizzati nell'ambito dei lavori ai sensi della normativa vigente, devono essere prioritariamente inviati presso gli impianti di trattamento/recupero autorizzati o, in alternativa, smaltiti in discariche autorizzate ai sensi delle norme vigenti;
10. le operazioni di deposito preliminare e di movimentazione dei rifiuti liquidi, devono essere effettuate secondo metodologie che escludano la possibilità di sversamenti degli stessi;
11. lo stoccaggio dei rifiuti, sia all'interno che all'esterno del capannone, dovrà essere effettuato per tipologie omogenee;
12. deve essere evitata la vicinanza di tipologie di rifiuti che, in caso di sversamenti accidentali, possano causare effetti sinergici;
13. deve essere garantito il rispetto del D.M. n. 447/95 e ss.mm.ii. per quanto attiene le emissioni sonore, con la realizzazione di barriere fonoassorbenti, nonché rispetto del D.P.C.M. del 14.11.1997 relativo ai valori limite delle sorgenti sonore;
14. dovranno essere rispettate tutte le norme in materia ambientale ed in particolare dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti per evitare la dispersione delle sostanze lesive per l'ozono;
15. devono essere adottate tutte le precauzioni necessarie per impedire emissioni diffuse nelle fasi di carico e scarico, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti;
16. deve essere assicurata la compatibilità tra la flora locale e le specie arboree ed arbustive che saranno collocate lungo il perimetro dell'impianto coerentemente con il programma di piantumazione;
17. i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto su gomma in entrata ed in uscita dall'impianto devono essere scelti in modo da evitare di interferire con i centri abitati, con zone sensibili ed aree protette;
18. le acque trattate dal disoleatore ed espulse dal pozzetto separatore di oli devono rispettare la normativa vigente di cui al D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..
19. prima dell'inizio dell'attività la ditta dovrà effettuare la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori ai sensi del D.Lgs. 81/08;
20. la ditta deve eseguire la procedura prevista dall'art. 67 del D.Lgs. 81/08 (nuovi insediamenti Produttivi);
21. l'impianto non deve produrre emissioni di alcun genere in atmosfera. In caso contrario dovrà essere preventivamente richiesta l'autorizzazione alle emissioni al competente Servizio dell'Assessorato Territorio e Ambiente.

ART. 11

L'avvenuta realizzazione dell'impianto dovrà essere comunicata al Comune di Cammarata (AG), alla Provincia Regionale di Agrigento ed al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti. A tale comunicazione devono essere allegati una relazione giurata attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato.



ART. 12

La Ditta, prima dell'inizio delle operazioni di esercizio dell'attività autorizzata con il presente Decreto, dovrà ottenere il provvedimento di accettazione delle fidejussioni previsto dalla vigente normativa.

A tal fine dovrà produrre, a questo Ufficio, la seguente documentazione:

- Garanzie finanziarie, aggiornate agli indici ISTAT, conformi all'Ordinanza n. 2196 del 02/12/2003;
- Autorizzazione allo scarico dei reflui industriali;
- Contratto per il prelievo periodico dei reflui civili, con una ditta autorizzata allo smaltimento.
- Relazione giurata con le opportune planimetrie e documentazione fotografica, redatte da un professionista abilitato, attestante la conformità dell'impianto stesso al progetto approvato ai sensi del presente provvedimento, comprensivo anche delle prescrizioni;
- Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto, con requisiti professionali pari a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, nonché il certificato dei carichi pendenti e certificato del casellario giudiziale relativi allo stesso;
- Accettazione dell'incarico da parte del responsabile tecnico, con la dichiarazione di aver preso visione del progetto e della presente autorizzazione.

ART. 13

Quando a seguito di controlli sulla gestione dell'impianto, questa non risulti conforme all'autorizzazione di cui al presente Decreto, l'Autorità competente interverrà ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento è in ogni caso subordinato al rispetto delle altre norme comunitarie, nazionali e regionali anche più restrittive in vigore o che dovessero essere emanate in attuazione del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. o intervenire in materia, nonché al rispetto delle disposizioni dettate dal presente provvedimento.

L'attività autorizzata ai sensi del presente Decreto non deve costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizi all'ambiente ed in particolare creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora nonché causare inconvenienti da rumore ed odori.

Sono fatte salve le autorizzazioni di competenza di altri Enti od Organi, ivi comprese quelle relative alla esecutività del progetto.

Qualunque variazione dell'assetto societario (del titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale, dei soci amministratori delle società in nome collettivo e di accomandatari delle società in accomandita semplice, degli amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi, e degli amministratori di società commerciali legalmente costituite) o del direttore tecnico, deve essere tempestivamente comunicata al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.

ART. 14

La Provincia Regionale di Agrigento effettuerà, a seguito della comunicazione di cui all'art. 11 del presente Decreto, un sopralluogo presso l'impianto al fine di verificare la conformità dello stesso al progetto approvato, trasmettendo gli esiti al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti.



La Provincia di Agrigento effettuerà periodicamente l'attività di controllo e vigilanza di cui all'art. 197 del D.Lgs. 152/06, anche avvalendosi del Dipartimento A.R.P.A. provinciale.

ART.15

Al presente Decreto è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi della legge 6 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Regione, entro il termine di 120 giorni.

ART.16

Il presente Decreto sarà trasmesso, oltre che alla Ditta, al Comune di Cammarata (AG), alla Provincia Regionale di Agrigento, al Pubblico Registro Automobilistico di Agrigento, all'A.R.P.A. Sicilia nonché alla G.U.R.S. affinché venga pubblicato per estratto.

Palermo, li - 1 FEB 2011

Il Responsabile del Procedimento
(Sig. Marcello Ascianto)

Il Dirigente Responsabile
U.O 1 - Servizio 7
(Dott.ssa M. Gabriella Corleo)

II DIRIGENTE RESPONSABILE
Servizio 7 - Autorizzazioni
(Dott. Antonio Patella)



II DIRIGENTE GENERALE
(Dott. Vincenzo Emanuele)